

Oltre un milione per i tweet del Papa

- Di augurio il primo messaggio di Papa Benedetto dopo l'udienza generale di ieri
- Domande e risposte sulla fede nella vita quotidiana
- Ricevute anche invettive e critiche

ROBERTO MONTEFORTE
CITTÀ DEL VATICANO

È stato con un augurio e un ringraziamento che Papa Benedetto XVI ha iniziato il suo viaggio su Twitter. «Cari amici, è con gioia che mi unisco a voi via twitter. Grazie per la vostra generosa risposta. Vi benedico tutti di cuori» è stato il primo messaggio veicolato ieri dal pontefice a conclusione dell'udienza generale tenuta nella sala Nervi.

La scena è essenziale: un tavolino su cui è poggiato il «tablet» e i collaboratori del Papa in piedi vicino a lui. C'è il presidente del Pontificio consiglio per le comunicazioni sociali Claudio Maria Celli che lo assiste al momento del lancio del «tweet», ci sono poi due studenti, una giornalista americana e due collaboratori dello staff allestito dal Vaticano per gestire questa avventura mediatica: una rappresentanza dei cinque continenti, proprio a simboleggiare l'universalità dell'iniziativa. Con un tocco sul «touch-screen» portogli da monsignor Celli, il pontefice ha digitato il suo primo tweet. L'unico inviato personalmente. Gli altri tre, domanda e risposta, che sono seguiti nella giornata sono stati veicolati dallo staff vaticano che lo assiste.

Sarà soltanto un caso, ma è per una manciata di minuti che Papa Ratzinger ha mancato l'appuntamento con la combinazione numerica delle ore 12 del 12/12/12. Anticipando, infatti, di una mezz'ora sui tempi previsti, è stato alle 11,27, appena conclusa l'udienza generale nella sala Nervi che ha lanciato il suo primo twitt, inviando un saluto a quel milione di follower che in tutto il mondo hanno seguito l'account *@Pontifex* nelle sue otto lingue (inglese, spagnolo, italiano, francese, tedesco, polacco e arabo) e che gli hanno inviato messaggi e domande attraverso *#askpontifex*.

Dopo poco meno di mezz'ora è arrivato il secondo tweet. Rispondendo alla domanda «Come possiamo vivere meglio l'anno della fede nel nostro quotidiano?», selezionata dal gruppo di collaboratori che ha scremato i messaggi giunti dedicati al tema della fede, Benedetto XVI ha risposto: «Dialoga con Gesù nella preghiera, ascolta Gesù che ti parla nel Vangelo, incontra Gesù che è presente in chi ha bisogno».

Così condensata in 140 caratteri è arrivata la prima riflessione del Papa affidata a Twitter e subito rilanciata con breaking news dei principali media internazionali.



«Cari amici, è con gioia che mi unisco a voi...»: così inizia il primo tweet del Papa

Sono schizzati verso l'alto i follower di *Pontifex* al ritmo di cinquemila l'ora. Hanno presto superato il milione e 400mila. Sempre in testa quelli dell'account in lingua inglese (circa 700mila), a seguire in spagnolo e quasi 100 mila quelli in italiano. Numerosi quelli polacchi, seguiti dai tedeschi. In arabo i follower sono stati più di 7.500.

«Come vivere la fede in Gesù Cristo in un mondo senza speranza?». «Con la certezza che chi crede non è mai solo. Dio è la roccia sicura su cui costruire la vita e il suo amore è sempre fedele». È stata questa la seconda «domanda-e-risposta» del Papa inviata via Twitter nel primo pomeriggio. L'ultimo messaggio è arrivato poco dopo le ore 18. «Come

essere più portati alla preghiera quando siamo così occupati con le questioni del lavoro, della famiglia e del mondo?». A questa domanda il pontefice ha risposto: «Offrire ogni cosa che fai al Signore chiedere il suo aiuto in ogni circostanza della vita quotidiana e ricordare che ti è sempre accanto».

IL FRATELLO DI EMANUELA ORLANDI

Sono state domande e risposte piane, legate alla quotidianità di uomini e donne alla ricerca di una dimensione di fede quelle del Papa. Ma nella gran mole di tweet inviati non sono certo mancati quelli malevoli o offensivi verso la Chiesa e verso lo stesso pontefice. Altri ironici o di scherno. Tanti di sostegno e apprezzamento per il Papa che twitta. Sono i rischi fisiologici di chi si misura con il popolo della Rete, assicurano Oltretrevere. Tra i tanti messaggi inviati direttamente al Papa ce n'è anche uno di Pietro Orlandi che chiede alla Santa Sede di «impegnarsi nella ricerca della verità» nella vicenda del rapimento della sorella, Emanuela Orlandi. Altri sugli scandali legati alla pedofilia, sullo Ior o sui privilegi che godrebbe la Chiesa come l'esenzione dal pagamento dell'Imu. Che Benedetto XVI abbia accolto con «sorpresa ed entusiasmo» la grande accoglienza ricevuta lo conferma il giornalista Greg Burke, advisor per la Comunicazione della Segreteria di Stato vaticana. Per ora si ostenta soddisfazione per quello che è stato definito dal segretario del Pontificio consiglio per le Comunicazioni, monsignor Tighe «un nuovo servizio al Vangelo».



Vai incontro alla tua prima casa

Da oggi è più facile coronare il sogno di acquistare la casa. Come? Grazie ad un fondo di garanzia dedicato alle giovani coppie il cui reddito deriva per la maggior parte da lavoro precario. Lo Stato s'impegna a farsi garante presso le banche e a rendere più facile l'accesso ad un mutuo del valore massimo di 200mila euro per acquistare la prima casa. Possono accedere al finanziamento i giovani di età non superiore a 35 anni purché sposati o con figli minori a carico.



Dipartimento della Gioventù
e del Servizio Civile Nazionale

www.gioventu.gov.it

Allarme Servizio civile Nel 2012 nessun bando

MARIO CASTAGNA
ROMA

Sono passati prima giorni, poi settimane e infine mesi, ma alla fine il bando 2012 per il servizio civile nazionale non è mai stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. La cattiva notizia è che non verrà pubblicato affatto e che quindi per il 2012 nessuno dei progetti che vedevano impegnati negli anni scorsi migliaia di giovani verrà attivato.

L'ultimo bando era stato emanato nell'autunno del 2011 per progetti da tenersi durante l'anno 2012. Poi più nulla, solo il silenzio che è stato rotto solo ieri dall'Ufficio per il Servizio Civile. Ad ammetterlo è in maniera piuttosto diretta Raffaele De Cicco, dirigente coordinatore dell'ufficio del servizio civile con una ammissione piuttosto diretta: «Non siamo in ritardo con il bando di selezione dei ragazzi per l'anno 2012, più semplicemente non è stato emanato a seguito dei drastici tagli effettuati al Fondo nazionale per il servizio civile negli anni 2011 e 2012».

Il Servizio Civile Volontario, che una legge del 2001 ha istituito per sostituire il servizio civile obbligatorio alternativo alla leva militare, ha rappresentato negli ultimi anni una possibilità concreta per migliaia di ragazzi di partecipare, attivamente, alla crescita sociale e civile del nostro paese. Non sono pochi i ragazzi che hanno sfruttato questa occasione.

Un anno a servizio degli altri, dei più deboli e dei più poveri, in cambio di un rimborso spese di 450€. Circa 150.000 giovani dai 18 ai 28 anni hanno partecipato, dal 2007 al 2011, ai progetti che Ong, associazioni ed enti locali organizzavano in Italia e all'estero.

C'è chi è animato da un forte spirito di servizio, come *Ciro De Simone*, che ha svolto il servizio civile in Caritas, presso la «casa di carità» *Giovanni XIII a Sant'Agata di Esaro* in provincia di Cosenza. Per lui la molla è stata la sua scelta religiosa di essere vicino ai poveri e ai sofferenti: «Il vero tesoro umano è l'amore per noi tutti, come Gesù pri-

ma di morire ci ha insegnato. Io, in questo anno, ho vissuto questa esperienza».

C'è chi invece ha colto l'occasione per passare un anno all'estero, prendendosi una pausa: «Ho svolto il mio servizio civile in un patronato delle Acli a Sydney, in Australia, offrendo assistenza e consulenza pensionistica ai molti emigrati italiani che si trovano ancora lì», racconta *Andrea Galli*, che poi alla fine del periodo di servizio civile ha deciso di trasferirsi definitivamente dall'altra parte del globo.

Storie come queste rischiano di diventare solo un ricordo. Dei quasi 300 milioni di euro a disposizione nel 2007 ne sono rimasti poco meno di 70: un taglio di circa il 75% dei fondi a disposizione. Più che spending review sarebbe giusto chiamarla mannaia, visto che nessuno dei soldi finora spesi può essere considerato uno spreco. L'andazzo era chiaro a molti, dal momento che rispetto alle domande presentate, sostanzialmente stabili intorno alle 80.000 richieste, i posti a disposizione sono passati dai 51.273 del 2007 ai 20.157 del 2011.

Le difficoltà del bilancio alla fine hanno vinto sugli sforzi che il ministro *Riccardi*, competente in materia, ha profuso per contrastare i tagli. I pochi soldi a disposizione sono disponibili solamente per pagare i volontari partiti con l'ultimo bando e per finanziarie i volontari che partiranno con il bando previsto per la primavera del 2013. Il 2012 salta completamente tranne che per due bandi straordinari dedicati a 368 volontari per progetti relativi all'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili e ad altri 500 volontari per progetti di assistenza alle aree terremotate dell'Emilia Romagna, della Lombardia e del Veneto.

Ormai la frittata è fatta e per il 2012 niente servizio civile. Le cose non sembrano destinate a migliorare negli anni successivi e c'è il rischio concreto che questa bella esperienza si riduca ad una vicenda piccola nei numeri e nelle ambizioni.